

Art NFT

Summer Crypto Talks



Tempo di lettura: 2 min.

Come è ben noto il fenomeno “cripto” nelle sue molteplici sfaccettature è ormai parte della nostra vita e dilaga in una molteplicità di ambiti molto diversi tra di loro, tra i quali il mondo dell’arte. La categoria dei cripto asset è infatti estremamente variegata e come sappiamo ricomprende non soltanto le criptovalute (venute alla ribalta con il fenomeno Bitcoin) ma anche i cosiddetti tokens, rappresentativi di beni o rapporti giuridici di varia natura. In particolare, con riguardo a questi ultimi, e proprio in relazione al modo dell’arte, oggi sempre più si parla di Non Fungible Tokens o meglio, nello specifico, di Art NTF (“**NFT**”). Solo per citarne una, l’11

marzo scorso si è conclusa l'attesissima asta dell'opera *Everydays: the first 5000 days* dell'artista Beeple battuta da Christie's a ben 69,3 milioni di dollari in cui all'asta, per l'appunto, non è andato un oggetto materiale, bensì un NFT (<https://www.theverge.com/2021/3/11/22325054/beeple-christies-nft-sale-cost-everydays-69-million>)

Ma di cosa parliamo esattamente quando facciamo riferimento agli NTF? e come mai attraggono così tanta attenzione?

Senza presunzione di completezza, possiamo dire che gli NFT sono cryptoasset, e quindi come tutti i cryptoasset si caratterizzano per il ricorso alla c.d. tecnologia blockchain. Tuttavia, essi sono caratterizzati da codici identificativi univoci e metadati che li distinguono l'uno dall'altro. A differenza quindi di altri cryptoasset che non hanno un'individualità specifica, sono fungibili e possono essere sostituiti con altri asset dello stesso genere e, eventualmente, essere utilizzati come mezzo per transazioni commerciali (il Bitcoin né è il più classico esempio), un NFT rappresenta un pezzo unico considerato nella sua identità e non è sostituibile con nessun altro bene. Come il loro nome già suggerisce, essi sono appunto infungibili. In altre parole, essi possono definirsi come certificati che attestano l'autenticità, l'unicità e la proprietà di un oggetto (un'opera d'arte, un'immagine, un video o un brano musicale). A tale riguardo, come alcuni hanno sottolineato gli NTF possono essere sia, (i) rappresentativi di una sottostante opera tanto "fisica" quanto "digitale", talora in via frazionaria attraverso la sua cosiddetta tokenizzazione, quanto (ii) rappresentativi di un'opera che nasca come "cripto".

Come accennato, gli NFT rispondono alle necessità di unicità, tracciabilità, autenticità e proprio queste caratteristiche li rendono estremamente interessanti per il mondo artistico in cui la tutela del mercato e specialmente della proprietà intellettuale sono di primaria importanza. Se le autentiche fisiche possono essere alterate e contraffatte e le perizie possono essere comunque influenzate, gli NFT, invece, una volta registrati sono imm modificabili. Essi potrebbero essere persi o, in casi estremi distrutti o eventualmente hackerati ma, ad ogni modo, garantiscono una affidabilità ben superiore a quella di autentiche cartacee. L'NTF consente poi registrare tutte le transazioni effettuate sin dalla sua creazione, eliminando la necessità di dover ricercare la provenienza originaria dello stesso, caratteristica molto utile per la tutela del copyright e in generale dei diritti reali. Se è vero che la "tokenizzazione" di un'opera d'arte come NFT non può impedire né che di

quell'opera ne esistano varie copie su internet né che vengano scaricate, ben può invece garantire la presenza di un solo originale di proprietà di un unico soggetto.

Avevamo già compiuto una breve escursione sul tema quando, circa due mesi fa, avevamo commentato la notizia dell'emissione di arte digitale da parte degli [Uffizi](#)¹, sottolineando come tale iniziativa fosse una interessante occasione artistica e finanziaria non solo per gli Uffizi o altri musei italiani ma, in generale, per il nostro vastissimo patrimonio artistico.

D'altro canto, il mercato degli NFT è esploso di recente, creando anche qualche imbarazzo o sospetto sui valori di certe opere, in Italia e all'estero.

In Italia, abbiamo avuto il caso dell'opera d'arte raffigurante il [vuoto](#)² e aggiudicata per Euro 15.000 (12.000 più 3.000 di diritti d'asta). Tecnicamente, non si tratta di un NFT ma di un'opera d'arte immateriale completamente invisibile, *“con un impatto ambientale praticamente pari a zero e che non può essere replicata, neanche attraverso le migliori tecnologie di cui disponiamo”* rimarca l'artista, che non sarebbe visibile né sul web né su nessuno dei nostri schermi di ultima generazione, rappresentata esclusivamente da un certificato di garanzia rilasciato in forma cartacea e digitale (è un NFT, no, boh?). Da un lato, i detrattori accusano l'artista, Salvatore Garau, di aver sdoganato la vendita del nulla, dall'altro l'artista si difende argomentando che lo spazio è pieno di energia e, dopo tutto, *“in fondo non diamo forse forma a un Dio che non abbiamo mai visto?”*: argomento inoppugnabile.

Invece all'estero ha suscitato scalpore il prezzo stratosferico di circa US\$ 70 milioni per la più importante opera digitale di [Beeple](#)³ “The Last 5000 Days” che si presenta come un gigantesco puzzle di piccole immagini prodotte appunto negli ultimi 5.000 giorni a partire dal maggio 2007 e compresse in un jpeg, che fa di questo artista il terzo artista vivente più quotato. È stata prima opera d'arte puramente digitale (NFT) mai offerta da Christie's.

Per concludere, gli NFT rappresentano una nuova entusiasmante applicazione dei cryptoasset e anche una strada nuova per gli artisti (e non solo) per connettersi con i propri clienti e far in modo più “dinamico” e per attrarre

¹https://www.linkedin.com/posts/andrealuciano_gli-uffizi-sdoganano-il-tondo-doni-in-versione-activity-6808326723101306880-f9Dw

² <https://www.ildigitale.it/la-scultura-invisibile-di-garau-vale-15mila-euro/>

³<https://www.christies.com/features/Monumental-collage-by-Beeple-is-first-purely-digital-artwork-NFT-to-come-to-auction-11510-7.aspx>

investimenti. Se dei benefici degli NTF abbiamo brevemente accennato, è altresì importante ricordare che tanto i creatori di tali token quanto i loro acquirenti dovrebbero essere consci delle questioni in gioco dietro gli stessi NTF, tra cui responsabilità, protezione dei consumatori, dei dati, della proprietà intellettuale e, eventualmente, della stessa regolamentazione finanziaria. In questo senso chi si interessa a questo nuovo “strumento” dovrebbe avere le dovute conoscenze e tutele sia da un punto di vista tecnico che giuridico.

Per ulteriori approfondimenti STAY TUNED and enjoy our Summer Crypto Talks!

Andrea Luciano
Partner
FINLAW/Dipartimento di Diritto
Finanziario
a.luciano@lslex.com

Diego Del Principe
Associate
d.delprincipe@lslex.com